

GALLA PLACIDIA E L'ALBANA



La bellissima **Galla Placidia** di cui a Ravenna potete ammirarne il mausoleo, fu di origini nobilissime, infatti, ebbe discendenze e parentele importantissime. Fu nipote di tre imperatori, figlia di un imperatore, sorella e zia di due imperatori, moglie di un re e di un imperatore e madre di un imperatore.

Nacque nel 388 a Costantinopoli, era sorella di Arcadio, imperatore d'Oriente, e di Onorio, imperatore d'Occidente. Pare che abbia ricevuto un'educazione classica e che le sia stato insegnato anche a tessere e ricamare. Ebbe una vita avventurosa e quando Alarico, re dei Visigoti, nel 410 si impadronì di Roma, venne fatta prigioniera e tenuta come ostaggio, quindi costretta a seguire l'esercito gotico nei suoi spostamenti verso il sud dell'Italia.



Divenne poi la loro regina dei Goti perché sposò il re Ataulfo. Nel 416 venne a Ravenna, allora città circondata da acquitrini e percorsa da canali e sposò Costanzo, generale di Onorio, dal quale ebbe due figli: **Onoria** e il futuro imperatore **Valentiniano III**.

E fin qui è storia ma una leggenda narra che nell'anno 435 Galla Placidia arrivò a cavallo alle porte di un paese romagnolo arroccato su una collina. I paesani, persone modeste ma molto ospitali, le offrirono da bere un vino bianco e fresco che si chiamava e si chiama tutt'ora **Albana** in un boccale di coccio.

La principessa bizantina, colpita dalla particolare bontà del vino disse, riferendosi al fresco nettare: *"non così umilmente ti si dovrebbe bere, bensì berti in oro, (ovvero versato in una coppa d'oro), per rendere omaggio alla tua soavità"*. Da allora alla corte di Ravenna l'Albana si versò sempre in coppe d'oro e il paese collinare dove la principessa bevve quel buon vino fu chiamato **Bertinoro**.

